

ASSEMBLEA DEI COMMERCianti DI VARESE

Una serata proficua, quella dello scorso 29 novembre, in occasione dell'assemblea pubblica indetta da Confcommercio Ascom Varese e dedicata alla città di Varese.

"Il futuro della città di Varese e del commercio tradizionale: prospettive, criticità e opportunità" questo il tema dell'incontro a cui hanno partecipato un centinaio di imprenditori, il sindaco Davide Galimberti e l'assessore allo sviluppo economico Ivana Perusin.

Ideatore della serata Marco Parravicini, fiduciario cittadino di Ascom, con lo scopo di perseguire diversi obiettivi: in primis far percepire alla nuova Amministrazione comunale il sentiment e le difficoltà del commercio in questo delicato momento storico, evidenziare le criticità del contesto cittadino a cui poter porre rimedio attraverso misure di semplice realizzazione e far percepire agli operatori economici il ruolo dell'Associazione e le attività a tutela del commercio tradizionale che questa svolge costantemente.

Dopo i saluti del presidente Giorgio Angelucci, ha fatto seguito il sindaco Galimberti che ha sottolineato il forte impegno di questa nuova Amministrazione, dedicato alla valorizzazione del commercio sia in chiave operativa, con il prezioso contributo dell'assessore Perusin, sia in chiave strategica e riaffermare la centralità di Varese all'interno del territorio provinciale. Per raggiungere questo importante obiettivo sarà necessario sfruttare opportunamente alcune occasioni che a breve si presenteranno, come il collegamento ferroviario dell'Arcisate-Stabio e il collegamento di Varese con il post Expo, il prossimo Human-technopole. Per arrivare pronti a questi importanti appuntamenti risulta quindi indispensabile concentrare sforzi e risorse sulla riqualificazione urbana, in particolare sulle due zone che oggi sono più degradate e a rischio sicurezza: il comparto stazioni e piazza Repubblica.

Protagonisti della serata alcuni commercianti che si sono prestati alla realizzazione di una decina di video/interviste che gli stessi hanno commentato in sala, mettendo in evidenza diversi fattori vincenti per meglio affrontare le difficoltà dell'attuale situazione di mercato.

Si è parlato dell'importanza della formazione e della motivazione del personale di vendita, della difficile decisione di effettuare nuovi investimenti nonostante le incerte prospettive, della professionalità e dell'etica comportamentale che possono fare la differenza, rispetto ad altre tipologie di vendita, nel rapporto con il cliente sempre più esigente e preparato, del ricambio generazionale quale elemento fondamentale per innovare e cavalcare le nuove tecnologie, della necessità di introdurre in azienda continue novità di processo e di prodotto per stimolare continuamente la curiosità del potenziale cliente e dell'opportunità di far parte di gruppi d'acquisto o consorzi per garantire la competitività dei prezzi in un mondo dominato dai grandi portali internet.

In questo quadro, alquanto complicato ma con interessanti spunti di speranza e positività, si inserisce il professor Massimiliano Serati, economista dell'università Liuc di Castellanza, esponendo una serie di dati statistici che supportano la tesi che il settore del commercio è quello che più risente del clima di fiducia diffuso in campo economico creando di fatto una situazione altalenante di alti e bassi. Novità degli ultimi mesi dell'anno è data dal fatto che anche la grande distribuzione, definita ormai anch'essa "tradizionale", sta risentendo negativamente dell'influsso dei grandi store on line che costituiscono, di fatto, il nuovo grande competitor con cui tutte le altre forme di commercio si devono confrontare. La forte competitività ha, inoltre, prodotto un significativo calo di fatturato del com-



parto non alimentare per effetto del calo dei prezzi, mentre nel settore alimentare la contrazione è causata da un effettivo calo dei volumi di vendita. Il sentiment degli imprenditori commerciali, rilevato da Unioncamere Lombardia negli ultimi mesi dell'anno, è forse il migliore degli ultimi cinque anni. In Lombardia le entrate della Gdo si stanno riposizionando sulle fasce medio alte del mercato con una maggiore qualità del prodotto. Dal punto di vista della demografia delle imprese, il settore commerciale continua ad essere fortemente attrattivo, l'iniziativa imprenditoriale c'è ma, purtroppo il livello della competizione è altissimo, così come il turn over tra esercizi che si attivano ed esercizi che si disattivano. Varese rispetto agli altri capoluoghi di provincia lombardi, è posizionata al nono posto per incidenza dei negozi di vicinato rispetto alla superficie commerciale totale, quindi il peso della grande distribuzione sul nostro territorio ha inciso negativamente più che altrove, e al secondo posto, per superficie commerciale rispetto alla popolazione residente, evidenziando così un esubero di offerta rispetto alla potenziale domanda. Cosa vogliono i consumatori oggi? Il consumatore esperto si aspetta di raccogliere informazioni aggiuntive rispetto a quelle che ha già probabilmente rintracciato attraverso i canali internet, oltre ad una coerenza dell'offerta commerciale che deve offrire le stesse opportunità di scelta rispetto al commercio on line. La provocazione è quella di costruire a Varese piazze commerciali a tema, in quanto la creatività e la produzione artigianale sono ancora vive.

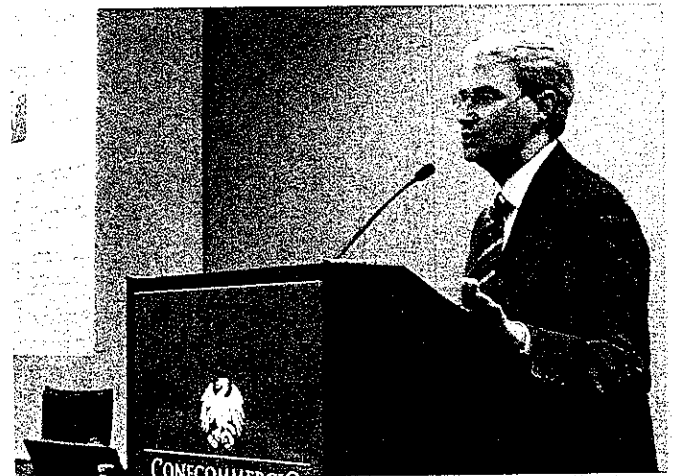
L'avvocato Antonio Chierichetti ha relazionato in merito al ruolo che il commercio può rivestire in ordine alla possibilità di condizionare il quadro normativo di riferimento in tutti i suoi livelli gerarchici, attraverso l'attività di rappresentanza svolta dall'Associazione. Anche se l'impianto normativo negli ultimi quarant'anni è passato da un'impostazione dirigistica in merito al rilascio delle autorizzazioni commerciali ad una filosofia forse eccessivamente liberistica, introdotta dal principio di libera concorrenza sostenuto dall'Unione Europea e recepito pienamente dallo Stato italiano, si può cercare di intervenire attraverso gli strumenti di pianificazione urbanistica.

L'architetto Giorgio De Wolf ha posto l'attenzione su quanto possano influire le scelte effettuate in materia di pianificazione urbanistica sulla quotidianità delle attività commerciali. E' di fondamentale importanza che lo strumento urbanistico cerchi di sfruttare al massimo tutte quelle opportunità che di volta in volta si presenteranno, come, ad esempio, il collegamento Arcisate-Stabio e quello diretto con Malpensa, la necessità di favorire una migliore viabilità cittadina, soprattutto in entrata, vedi l'autostrada che finisce con un semaforo. Nel piano di governo del territorio si decide anche dove si possono insediare le varie tipologie di commercio, perché oggi con la liberalizzazione non si possono mettere paletti alla collocazione delle attività commerciali se non per motivi urbanistici. Sempre attraverso lo strumento urbanistico è possibile porre rimedio a vuoti normativi o a situazioni che favoriscono comportamenti speculativi. Da qui nasce l'iniziativa di Ascom finalizzata in primis al monitoraggio a monte degli strumenti urbanistici comunali, per proseguire nella partecipazione a tutte le Conferenze di Servizi presso la Regione per il rilascio delle autorizzazioni all'insediamento di grandi strutture di vendita. In questo



contesto si sono evidenziate alcune importanti criticità, innanzitutto la mancanza di un soggetto terzo che possa decidere se il comportamento dell'Amministrazione comunale proponente sia conforme o meno ai criteri legislativi, per proseguire con le misure compensative a carico del nuovo insediamento commerciale e a favore del commercio esistente, attraverso l'affidamento di fondo all'Amministrazione proponente, che appaiono irrisorie rispetto all'impatto in termini di fatturato che la nuova struttura comporterà. Un dato emblematico è rappresentato dalla somma degli importi relativi alla perdita di fatturato dichiarati nelle istanze di nuove aperture presentate negli ultimi dodici mesi in provincia di Varese, che ammonta a circa 51 milioni di euro, di cui circa 20 milioni a danno del commercio di vicinato.

L'intervento di Marco Parravicini inizia con il commento dei dati scaturiti dal questionario che è stato rivolto ai commercianti di Varese rilevando, innanzitutto, la percezione di un progressivo deterioramento della piazza commerciale di Varese. Fattore in buona parte causato da una serie di criticità tra cui il degrado urbano, soprattutto in alcune zone, a cui spesso si accompagna un problema di sicurezza e ordine pubblico, per poi passare alla penuria di parcheggi di grandi dimensioni e alla scarsa fruibilità di alcuni di questi. Le soluzioni prospettate per favorire il miglioramento dell'attrattività della città passano anche per la realizzazione di eventi di forte richiamo che dovrebbero essere concepiti in sinergia con le attività commerciali allo scopo di massimizzare i risultati. E' fondamentale tutelare le attività esistenti per non ripetere gli errori del passato quando interi quartieri, come il triangolo delle vie Magenta,



Piave e Medaglie d'Oro o come la via Robbioni, si sono svuotati di vetrine, lasciando un'immagine di degrado e abbandono. In merito alla tassazione locale, il Fiduciario Ascom ha anche ricordato all'Amministrazione comunale l'impegno elettorale volto alla riduzione della tassa di smaltimento rifiuti che, sulla base di una comparazione delle tariffe su base provinciale e regionale, appare eccessivamente elevata, soprattutto a causa di una percentuale di riparto tra utenze domestiche e non domestiche che favorisce le famiglie residenti e penalizza le attività economiche. Per quanto riguarda la revisione del Piano di Governo del Territorio, Parravicini esprime il proprio apprezzamento nei confronti dell'Amministrazione comunale per aver previsto una fase preventiva di consultazione e confronto aperta alle associazioni di categoria, alla quale Ascom ha preso parte e in merito alla quale ha già prodotto un documento di osservazioni e proposte sul piano parcheggi, così come la categoria ha apprezzato la decisione di contribuire all'allestimento delle luminarie natalizie attraverso il contributo economico da parte del distretto urbano del commercio. Pensare di rivedere le previsioni del PGT di Varese fa pensare ad alcune aree della città che potrebbero costituire delle serie minacce per il commercio varesino, come ad esempio l'area Castiglioni di via S. Silvestro, l'area dismessa di via Carcano, l'area adiacente l'iper Mercato di via Peschiera. Sarà fondamentale individuare per queste aree delle destinazioni d'uso che non mettano ulteriormente a repentaglio la sopravvivenza del commercio tradizionale della città. L'ultima sollecitazione nei confronti dell'Amministrazione comunale riguarda i fondi relativi alle compensazioni di nuove aperture della grande distribuzione, in merito ai quali si auspica la possibilità di una piena condivisione della loro destinazione d'uso. L'assessore Ivana Perusin ha espresso apprezzamento per il grado di approfondimento dei temi trattati che sarà sicu-

ramente utile per spunti e riflessioni future, ha preso atto della situazione che il commercio tradizionale sta vivendo e che per certi versi non è così distante da quella vissuta dalla grande industria con cui si trova quotidianamente a contatto, soprattutto in riferimento alla necessità di cambiamento per adeguarsi alle variazioni repentine di mercato e anche per la necessità di adeguare le capacità professionali attraverso adeguati interventi formativi. Positive anche le proposte di maggiore collaborazione tra commercianti, anche attraverso azioni di co-marketing, e Amministrazione comunale. L'Assessore ha poi ricordato le già numerose iniziative, nonostante la brevità del nuovo mandato amministrativo, e la piena disponibilità a continuare a lavorare con l'Associazione per favorire lo sviluppo del commercio varesino.



Il video integrale dell'Assemblea è visionabile attraverso il seguente indirizzo internet: <https://www.facebook.com/ConcommercioAscomVarese/videos/1823117341269421/>

